

Precipitazioni

Nei primi quindici giorni di marzo sono caduti mediamente sul Veneto 7 mm di precipitazione.

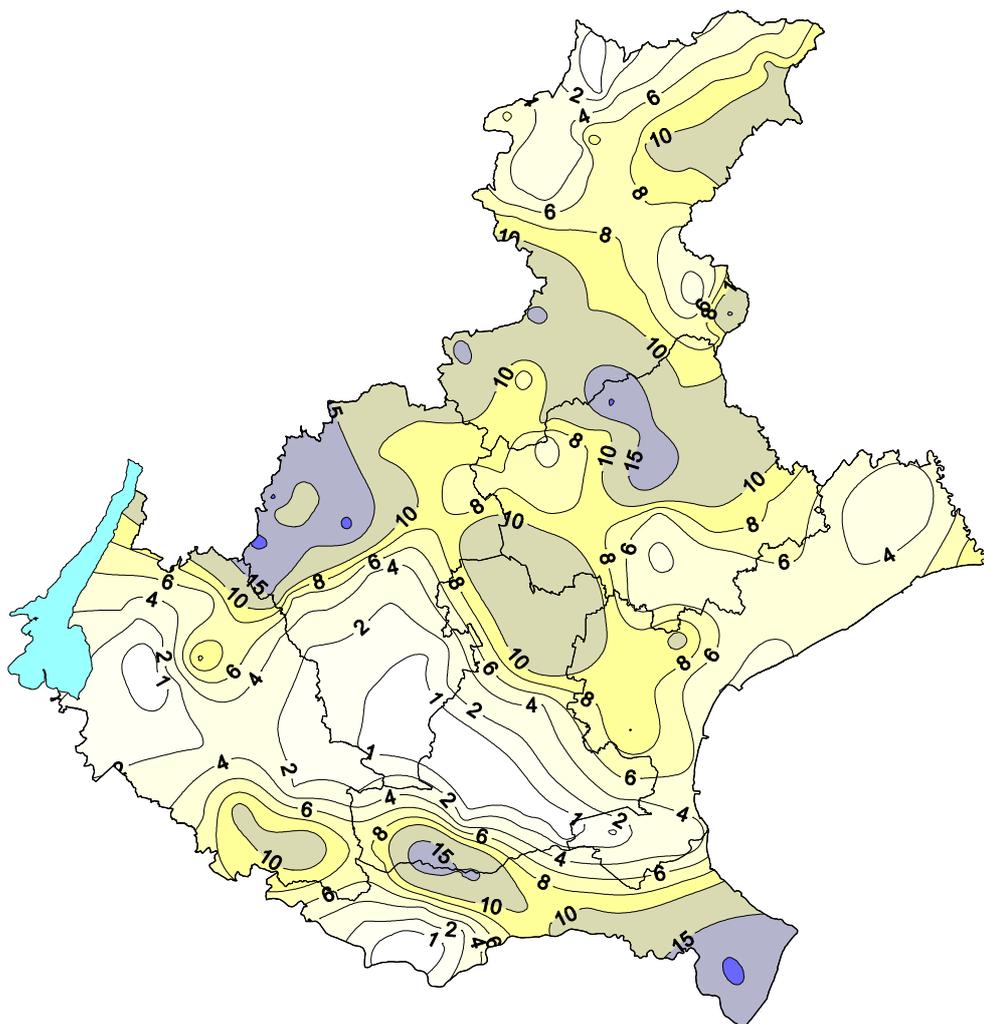
La media storica (periodo 1994-2020) dell'intero mese di marzo è di 69 mm (mediana 58 mm), pertanto a metà mese è caduto appena l'11% degli apporti attesi a fine mese.

Le maggiori precipitazioni sono state registrate in diverse località distribuite in un'area comprendente l'alta Pianura, la Pedemontana e le Prealpi, dove sono caduti anche più di 20 mm di pioggia. Apporti di 15 mm sono stati superati anche nel medio e basso Polesine. Sul resto della regione le piogge sono state di minore entità (0-10 mm). I valori massimi del periodo sono stati misurati dalle stazioni di Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 22 mm, Monte Summano (Piovene Rocchette VI) e Follina (TV) con 21 mm, Contra' Doppio (Posina VI) e Porto Tolle (RO) con 20 mm.

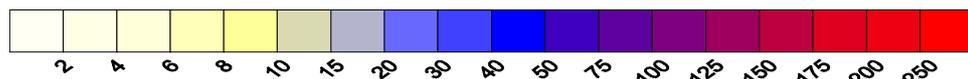
Le minime precipitazioni sono state osservate dalle stazioni di Faedo (Cinto Euganeo PD), Teolo (PD) e Barbarano Vicentino (VI) che hanno registrato 0.0-0.2 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte veneta) le precipitazioni cadute nella prima metà del mese sono in tutti i bacini ben al di sotto (oltre l'80% in meno) del valore atteso per tutto il mese di marzo, sia rispetto al valore medio che al valore mediano: gli scostamenti maggiori si registrano sul bacino del Lemene, dove risulta caduto appena il 6%.

La seguente tabella riporta i quantitativi di pioggia (in mm) dei primi 15 giorni di marzo sul Veneto e sui principali bacini idrografici (solo parte veneta), confrontati con la media e la mediana (1994-2020) delle precipitazioni dell'intero mese di marzo.



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 marzo 2021 (mm)



01 - 15 marzo 2021	STIMA DELLA PRECIPITAZIONE PER BACINO IDROGRAFICO (mm)											
	ADIGE	BACINO SCOLANTE	BRENTA	FISSERO TARTARO CANALBIANCO	LEMENE	LIVENZA	PIANURA TRA LIVENZA E PIAVE	PIAVE	PO	SILE	TAGLIAMENTO	REGIONE VENETO
mm caduti	5,0	6,7	7,6	6,1	4,1	11,7	5,9	8,4	10,7	6,7	8,4	7,3
media (intero mese marzo)	65,9	61,2	76,6	48,3	72,8	85,4	67,4	79,0	55,7	69,5	66,7	68,8
rapporto% 2021/media	8%	11%	10%	13%	6%	14%	9%	11%	19%	10%	13%	11%
mediana (marzo)	47,6	49,3	67,8	38,6	66,9	71,4	59,8	68,5	50,0	67,3	65,7	58,2
rapporto% 2021/mediana	10%	14%	11%	16%	6%	16%	10%	12%	21%	10%	13%	13%

Nella prima metà di marzo sul Veneto si sono verificate precipitazioni solo nei seguenti giorni: -5: piogge di scarsa o modesta entità (1-17 mm) difformemente distribuite sulla regione. Gli eventi precipitativi si sono concentrati sul basso veronese (Vangadizza di Legnago 12 mm), sull'alto e basso Polesine coinvolgendo la parte sud occidentale della provincia di Padova

(Balduina di Sant'Urbano 18 mm, Rovigo 13 mm) e sull'alta pianura padovana, vicentina e trevigiana dove, però, i quantitativi registrati sono stati inferiori (10 mm a Cittadella);
-6: precipitazioni di modesta entità sull'alto Agno (Recoaro Terme 19 mm, Recoaro Mille 16 mm), su quasi tutta la provincia di Venezia e parte della confinante provincia di Padova, e sul medio e basso Polesine dove le piogge sono state più consistenti (Porto Tolle 15 mm);
-9: piogge di scarsa entità (1-6 mm) sulla parte settentrionale della provincia di Vicenza e sul settore centro occidentale della provincia di Belluno;
-14: precipitazioni di scarsa e modesta entità sulla zona centro settentrionale della regione comprendente la parte settentrionale delle province di Vicenza, Verona e Venezia, tutta la provincia di Belluno e gran parte della provincia di Treviso, dove si sono registrati i quantitativi di pioggia più elevati (Nervesa della Battaglia 16 mm).

Riserve nivali Dopo i primi giorni miti del mese, le temperature sulle Dolomiti sono diminuite e la prima quindicina di marzo è stata nella norma (-0.2 °C), con il giorno 3 il più mite e il 5 il più fresco. Deboli precipitazioni nevose hanno interessato le Prealpi il 6 marzo (con apporti di 5-10 nelle vicentine), poi il 10 marzo (con altri 5-10 cm nelle Prealpi bellunesi e Dolomiti, e 10-20 cm in quelle vicentine) e infine il 15 marzo ancora con 5-10 cm. Nel periodo la sommatoria di neve fresca è stata di 15-20 cm a 2000 m nelle Dolomiti e nelle Prealpi bellunesi a 1600 m, 25-40 cm a 1600 m nelle Prealpi vicentine e 5-10 cm in quelle veronesi. Il 15 marzo l'indice di spessore di neve al suolo (HSimed) è di 179 cm nelle Dolomiti (range valori nella norma: 68-138 cm, terzo valore dopo il 2014 e 2009) e di 121 cm nelle Prealpi (range valori nella norma: 34-89 cm, settimo maggior valore dal 1990). Le miti temperature del periodo febbraio-inizio marzo hanno ridotto gli spessori della neve a fondovalle e anche l'estensione della copertura nevosa (SCA). Le deboli precipitazioni evidenziano una nuova estensione di area, seppur con poco spessore, pertanto a metà marzo la copertura (Snow Cover Area) è ancora molto estesa: circa 1250 km² nel bacino del Piave, con una copertura inferiore al 50% del territorio a quote inferiori ai 1000 m circa. L'indice SSPI (Standardized SnowPack Index), che considera anche la densità della neve, per il bacino del Piave-Cordevole è poco oltre 2.5 (alto, molto oltre la norma compresa tra +1 e -1). Le riserve idriche (SWE) nel manto nevoso del bacino del f. Piave (relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico) sono ancora assai rilevanti e stimabili speditivamente in 630-680 Mm³ (SWE 470-500 mm). Non c'è uno storico a metà marzo, per cui prendendo a riferimento la serie storica disponibile al 01 aprile questo valore rappresenterebbe comunque il terzo più alto (dopo il 2014 e 2009), circa due volte la media.

Lago di Garda Il livello del lago, in lievissima crescita dall'inizio di marzo, si mantiene **nettamente superiore al valore medio** ed alla data del 15 marzo si attesta ancora tra il 75° ed il 95° percentile.

Serbatoi Nella prima metà di marzo il volume complessivamente invasato nei principali serbatoi del Piave è decisamente calato raggiungendo un volume al giorno 15 di circa **93 Mm³** (-19 Mm³ da fine febbraio), pari al **55% del volume massimo invasabile**, valore prossimo alla mediana e alla media del periodo (+9%, ossia +7.7 Mm³), in linea con gli ultimi anni, all'incirca il doppio dei critici anni 2012, 2006 e 2003 (minimo con 38.5 Mm³). Il calo appare più vistoso sui serbatoi di Pieve di Cadore (ora al 54% di riempimento, poco sopra la media del periodo) e del Mis (al 33% e sotto la media), mentre è iniziato solo a fine periodo a Santa Croce (ancora al 65% e poco sopra la media). Volume in forte calo anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori al 15 marzo di **10.5 Mm³** (-4.4 Mm³ da fine febbraio), pari al **27% del volume attualmente invasabile**, tra il 5° ed il 25° percentile e sotto la media del periodo (-42%, circa -7.5 Mm³), nell'ultimo ventennio superiore (di poco) solo al 2006 e decisamente inferiore al 2012 e 2003 (-40% circa, -6.6 Mm³).

Portate Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale deflussi generalmente in calo, tuttalpiù stabili nelle sezioni più "alpine" (come il Boite a Podestagno). I dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano deflussi al giorno 15 marzo relativamente sostenuti (oltre il 75° percentile) e maggiori della media del periodo: +33% sul Boite a Cancia e più che doppi (+120%) a Podestagno, +56%\+30% sul Cordevole e Fiorentina, +85%\+73% sull'alto Piave e Padola, con contributi unitari variabili tra 20 e 29 l/s*km². Analoga situazione per la portata media della prima metà di marzo, con scarti ancora più marcati rispetto alla media mensile storica: +40%\+105% sul Boite (Cancia e Podestagno), +83%\+37% sul Cordevole e Fiorentina, +102%\+93% sull'alto Piave e Padola, con un contributo unitario medio tra 22 e 33 l/s*km². Deflussi in calo (ormai dalla prima decade di febbraio) ma ancora abbastanza sostenuti sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, con valori oltre il 75° percentile sia come portata del giorno 15 marzo (+25% sulla media storica del periodo) sia come portata media della prima metà di marzo (+35%) con un contributo unitario medio di 28 l/s*km² al 15 marzo e 33 l/s*km² come valore medio della quindicina. Da fine

febbraio portate in deciso calo sull'alto Bacchiglione, dove i dati strumentali integrati con le più recenti misure di portata evidenziano deflussi un po' più sostenuti sull'Astico e minori sul Posina, sia come portate del giorno 15 marzo (intorno al valore mediano, +12% rispetto alla media storica del periodo sull'Astico e -25% sul Posina, con un contributo unitario di 20 e 15 l/s*km²), sia come portata media della quindicina (tra la mediana ed il 75° percentile, +22% sulla media mensile storica per l'Astico e -1% per il Posina, con contributo unitario medio di 27 e 22 l/s*km²). Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le stazioni con continuità nei dati giornalieri di portata, risulta ancora assai maggiore del volume medio storico dello stesso periodo: +26%\+44% Boite (Cancia e Podestagno), +46%\+49% Cordevole e Fiorentina, +46%\+34% alto Piave (Ponte della Lasta e Padola), +76% Sonna, +82%\+84% Astico e Posina.

Alla data del 15 marzo le portate dei maggiori fiumi veneti in calo dalla metà del mese di febbraio, risultano ancora **nettamente superiori alle medie storiche su Adige e Brenta**, forse per effetto dello scoglimento nivale, **ma inferiori su Bacchiglione e Po**. Considerando le stazioni con le serie storiche di maggiore durata, la portata media dei primi 15 giorni di marzo si attesta tra il 75 % ed il 95 % percentile su Brenta ed Adige e tra il 25 % ed il 50 % su Bacchiglione e Po. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano superiori sull'Adige a Boara Pisani (+43%) e sul Brenta a Barziza (+28%) ma inferiori sul Bacchiglione a Montegalda (-11%) e sul Po a Pontelagoscuro (-24%).